



Nel suo Messaggio alle comunità educative di Buenos Aires, nel 2003, il cardinale Jorge Bergoglio scriveva che, per essere creativi, occorre mettere in gioco quattro principi di discernimento. Anzitutto, "guardare sempre oltre", poi tenere sempre presenti "tutto l'uomo e tutti gli uomini". Il terzo è cercare sempre i mezzi più adeguati ed efficaci e, infine, il quarto: "costruire sul lato sano".

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 23 febbraio 2020

# «Generare e curare»

## Chiesa viva. Caritas, formazione degli operatori La giornata comincia con la Messa in San Pietro

DI ALESSANDRO PIAONE

«Per chi, dunque, è la Chiesa? Per chi sono aperte le porte delle nostre Caritas? Semplicemente per chi ha fame? Le spalancano le porte di Gesù: "Non hanno da mangiare". Così dice e ciò basta anche alle nostre Caritas per aprire la porta e tendere la mano. Lo ha chiesto il vescovo di Albano, Marcello Semeraro nella sua omelia di sabato 15 febbraio, pronunciata sull'altare della Cattedra, nella basilica di San Pietro, durante la Messa nella giornata di spiritualità e formazione che ha coinvolto la Caritas della diocesi di Albano, dal direttore don Gabriele D'Annibale, all'équipe diocesana, ai volontari che prestano servizio nelle opere segno della Caritas e nelle Caritas parrocchiali. La riflessione del vescovo ha preso avvio dal brano proclamato nel vangelo, tratto dal libro di Marco, riguardante l'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci. «Nel comportamento del Signore - ha detto Semeraro - è segnato pure il nostro stile, disegnato il nostro volto. Di Gesù, infatti, si dice anzitutto che ebbe compassione. È una delle parole più belle di tutta la Bibbia. Tutto quanto segue nasce da qui, dal fremito delle viscere misericordiose di Dio, delle quali Gesù è l'incarnazione. Ecco il primo punto. Un secondo punto è invece individuato nelle parole di Gesù: "alcuni di loro sono venuti da lontano". «Anche le nostre Caritas - ha aggiunto il vescovo - debbono avere occhi per guardare lontano! Esse non operano per la propria "parte", si da fare un "partito", ma sono lungimiranti. Il loro modello è il samaritano del Vangelo, che non supera soltanto i bordi di una strada, ma pure le distanze della pratica religiosa, della diversità razziale, della condizione sociale. Al

lontano il samaritano si fa vicino; supera le distanze e si prende cura». È proprio sul significato del "prendersi cura" - un modello di Chiesa, che da anni Semeraro sta cercando di presentare alla diocesi - che il vescovo si è soffermato in modo particolare, legandolo alla generatività: «Non basta generare - ha aggiunto Semeraro - se poi non ci si prende cura. Generare e prendersi cura, infatti, vanno sempre insieme. È proprio nel prendersi

**L'incontro di spiritualità ha coinvolto il direttore don Gabriele D'Annibale, l'équipe e i volontari che prestano un prezioso servizio nelle opere segno e nelle parrocchie**

cura, anzi, che la generatività si compie». Un'altra azione di Gesù sottolineata dal vescovo di Albano è quella di aprire un dialogo con i suoi discepoli. Non fa da solo, ma si consulta, condivide, e guarda avanti: «Per fruttificare - ha detto ancora Semeraro - occorre generare e coinvolgere. Sono modalità della cura. È proprio questo, anzi, a renderci "responsabili" verso le nuove generazioni. Anche le nostre Caritas, non sono volute solo per risolvere un problema, benché urgente. Per questo amiamo parlare di "opere segno". Infine, il vescovo ha domandato come avesse fatto Gesù, a moltiplicare i pani. Come sia stato possibile sfamare con sette

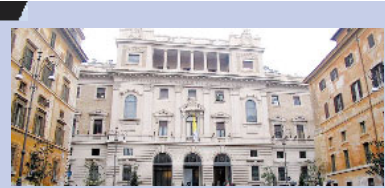
pani quattromila persone e raccogliere in sette sporte i pezzi avanzati. «Di risposte - ha concluso Semeraro - potrebbero essercene due. Una è "umana", ossia legata alle nostre possibilità. Essere creativi comporta anche il saper fare il molto col poco. La seconda è la risposta divina, ossia legata alla misericordia di Dio. Gesù, abbiamo

udito nel racconto evangelico, prese i pani, rese grazie, li spezzò. Facciamo attenzione ai verbi: prendere, rendere grazie, spezzare il pane, dare/condividere. Ricordiamoli, perché sono le azioni delle nostre Caritas quando vediamo un cristiano o un pagano, un vicino o un lontano che ha fame».



Un momento della celebrazione nella basilica di San Pietro il 15 febbraio

minori



## Lotta agli abusi, suor Vittigni diplomata alla Gregoriana

Suor Grazia Vittigni, della Provincia italiana delle Suore della Santa Croce, da agosto scorso referente diocesano per la tutela dei minori per la diocesi di Albano, è l'unica italiana tra i 25 studenti che hanno conseguito, venerdì 14 febbraio, il diploma di laurea del *Center for Child Protection*, il centro guidato da padre Hans Zollner e istituito presso la Pontificia Università Gregoriana. Provenienti da 19 paesi del mondo, gli studenti hanno concluso un programma di diploma di un semestre che, dal 2016, si tiene ogni anno all'Università Gregoriana per educare esperti nella prevenzione dell'abuso sessuale di minori. Il corso di diploma è coordinato da suor Karolin Kühn, Katharina A. Fuchs e da padre Antonio Carrón de la Torre, e con lezioni interdisciplinari su diversi argomenti relativi alla tutela di bambini e adolescenti. A partire dalle prossime settimane, suor Grazia Vittigni e suor Laura Oliveri, francescana, gestiranno - in un progetto della diocesi di Albano che

si avvale di una collaborazione inter-congregazionale - la "Casa Madre della Tenerezza", che sarà aperta presso il seminario vescovile di Albano e sarà sede del servizio diocesano per la tutela dei minori e centro di accompagnamento e discernimento per sacerdoti, consacrati e laici. Con un apposito decreto del vescovo Marcello Semeraro, suor Grazia Vittigni è stata nominata "Referente diocesano" per la tutela dei minori per la diocesi di Albano, con i compiti di collaborare col vescovo nell'adempimento delle sue responsabilità pastorali in questa delicata materia, di essere referente per la diocesi presso il Servizio regionale per la Tutela dei Minori, di assistere e consigliare il vescovo, di proporre e valutare iniziative per la formazione in diocesi di speciali operatori pastorali, curando pure la sensibilizzazione delle diverse comunità e di assistere e accompagnare il vescovo nell'ascolto e accompagnamento delle vittime e nella gestione della segnalazione di abusi.

Giovanni Salsano

uffici pastorali

## All'insegna della sinodalità

Si svolgerà oggi pomeriggio, a partire dalle 16 nelle sale del Seminario vescovile di Albano, un incontro di formazione per i direttori, le équipe e i collaboratori degli uffici pastorali della curia diocesana, per vivere il proprio servizio sempre più all'insegna della sinodalità e della pastorale integrata. Si tratta di un incontro annuale che coinvolgerà uffici pastorali di curia, per un totale di circa 100 persone. Guideranno il lavoro il coach professionista Gianmarco Machioratti, che da diversi anni si occupa di management e di sviluppo della leadership a più livelli, e Giuseppe Giotta, consulente aziendale, formatore ed eccellenza in cambio hanno già guidato diversi corsi e momenti di formazione in diocesi. «Il metodo di lavoro della giornata - spiega monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale - sarà in forma laboratoriale e, a partire dall'analisi e dalla scelta di valori personali condivisi dalle équipe particolari di ogni ufficio, si arriverà all'individuazione di cinque valori che dovranno caratterizzare e guidare il lavoro di ogni ufficio. Il tema sarà il lavorare insieme, sulla via della sinodalità e della pastorale integrata: due elementi che contraddistinguono da anni il cammino della diocesi di Albano».

## A Torvaianica l'alfabeto verde del Papa

Un incontro per ascoltare e riflettere, conoscere l'azione e interrogarsi sul presente e il futuro del pianeta, a partire dalla Laudato si' di papa Francesco, declinata nei suoi aspetti quotidiani e immediati. È in programma sabato prossimo alle 17, nelle sale della parrocchia Beata Vergine Immacolata di Torvaianica, la presentazione del libro di Franca Giansoldati, giornalista vaticanista del Messaggero, "L'alfabeto verde di Papa Francesco: salvare la terra e vivere felici" (edizioni San Paolo), alla presenza dell'autrice. L'appuntamento è stato organizzato dalla parrocchia stessa, guidata da don Andrea Conocchia, per vivere un momento di aggregazione e riflessione su un tema di stretta attualità,

quale la cura della casa comune. Il saggio di Franca Giansoldati, prendendo spunto dall'enciclica Laudato si', riflette su alcuni temi di grande importanza per il futuro del pianeta e dei suoi abitanti, quali il cambiamento climatico, il risparmio energetico, l'impegno in tema ambientale, l'inquinamento, la lotta all'indifferenza. L'enciclica diventa, nelle pagine del libro, uno strumento che insegna ad avere un ruolo attivo, seppure piccolo, per la salvaguardia del pianeta, per lasciare alle future generazioni un'eredità viva e un mondo con meno squilibri e più sano. «La famiglia umana - ha scritto il Papa nell'introduzione al libro - nella sua interezza è in pericolo e non è più tempo

di aspettare o rimandare. La crisi ecologica, specialmente il cambiamento climatico, non è un'esagerazione o la fantasia di qualcuno che si diverte a destabilizzare. Le analisi scientifiche sono state ignorate per troppo tempo, giudicate con un certo disprezzo e persino talvolta con ironia. In tutto il pianeta sono sempre più frequenti fenomeni climatici estremi e devastanti. Difficile non accorgersi che l'incremento delle temperature dei mari, lo scioglimento dei ghiacci, l'accumulo di vapore acqueo nell'atmosfera, gli tsunami o le alluvioni causano a loro volta altre tragedie collaterali, spingendo intere popolazioni, milioni di persone, a cercare una via di fuga alternativa per vivere».

(G.Sal.)



La copertina del libro

## Pomezia, studenti in piazza contro ogni discriminazione

Un nuovo messaggio di accoglienza e di rifiuto di ogni discriminazione è arrivato lunedì scorso dagli studenti delle scuole superiori di Pomezia, scesi in piazza per un flash mob in risposta alle scritte antisentite che avevano deturpato e indignato la città il 12 febbraio. A manifestare sono scesi centinaia di studenti degli istituti superiori che hanno animato piazze indipendenti, di fronte al Comune e alla chiesa di San Benedetto, con musiche, canzoni e parole dedicate alla giornata. Accanto agli studenti sono scesi

anche il sindaco, rappresentanti della giunta e del consiglio comunale, e anche Gabriele Sonino, sopravvissuto al rastrellamento del ghetto di Roma. «Pomezia - ha detto il sindaco di Pomezia, Adriano Zuccherà rivolto agli studenti - è una città che accoglie e non discrimina, che mette al centro le persone, indipendentemente dal loro sesso, religione, condizioni economiche e sociali. È il messaggio che parte da questa piazza, da voi, i cittadini di domani. Un'analogia manifestazione si era svolta anche il 15 febbraio».



Un momento dell'assemblea elettiva dell'Azione cattolica

## Il nuovo consiglio dell'Azione cattolica diocesana

DI LAURA MONTI\*

L'assemblea elettiva dell'Azione cattolica, che si è tenuta domenica scorsa in seminario ad Albano, è la tappa diocesana del percorso assembleare che coinvolge tutta l'Azione cattolica italiana: a partire da ottobre scorso sino a dicembre si sono svolte le assemblee elettive parrocchiali, frutto delle quali sono i nuovi consigli parrocchiali e relativi presidenti. Dall'assemblea, durante la quale è stato discusso e votato il documento programmatico per il triennio 2020/2023, sono risultati eletti al consiglio, per i prossimi tre anni, per il settore "Educativo" Francesco Rogo (parrocchia San Michele di Aprilia), Simeone Severa (San Antonio abate, Anzio), Laura Monti (San Benedetto abate, Pomezia) e Simona Terrenzi (San Michele, Aprilia). Per il settore "Giovani" Tommaso Gavi (San Tommaso da Villanova, Castel Gandolfo), Chiara Russo (Santa Maria in cielo, Anzio) e Nicolò Cefalo (San Benedetto abate, Pomezia) e

per l'Azione cattolica dei ragazzi Giada Polo (La Resurrezione, Aprilia), Sandra Pigiattarmi (San Isidoro agricoltore, Pomezia) e Giorgia Mizzoni (San Antonio abate, Anzio). Per quanto concerne il nuovo presidente, entro venti giorni sarà riunito il consiglio neo-eletto per formulare, tramite scrutinio segreto, la tema di nomi da proporre al vescovo. Il cammino assembleare effettivamente è iniziato nel luglio 2019 con l'incontro del consiglio diocesano con monsignor Gualtiero Isacchi, vicario per la pastorale, e successivamente con Fabrizio Carletti, per un supporto metodologico. Da lì in poi l'Azione cattolica ha cominciato a guardare al triennio che si stava concludendo, cominciando a immaginare una traccia di documento assembleare che contenesse, a partire dalla "missione" di Chiesa madre, il sogno dell'Azione cattolica, la sua "visione", i criteri-guida, le priorità, le nuove prassi. Il percorso di elaborazione è stato molto duro, complicato, poco fluido in alcune fasi e davvero po-

co chiaro, soprattutto all'inizio; coinvolgere gradualmente tutti nel processo democratico di elaborazione di un documento programmatico non è certo semplice, ma è una sfida davvero bella ed entusiasmante. Attualmente l'Azione Cattolica di Albano, tra le più antiche d'Italia (ha più di 140 anni di storia), è presente ufficialmente in 12 parrocchie sparse nelle tre zone pastorali. Ben quattro associazioni sono costituite da più di 50 soci e coinvolgono giovani, adulti e ragazzi: esse sono testimonianza della legame associativo tra le generazioni e della trasmissione della fede che prosegue nel tempo. Dagli anni '90 e presenti in diocesi anche il Movimento studentesco di azione cattolica, che ha celebrato recentemente il suo congresso eleggendo i due nuovi segretari; si sta lavorando anche per la nascita del Movimento lavoratori di Ac, per essere presenti significativamente in tutte le realtà dove i laici vivono, crescono, si spendono e si santificano.

\* presidente Ac Albano

L'elezione dei catecumeni

Domenica prossima, prima domenica di Quaresima, nel corso della celebrazione eucaristica delle 18 nella cattedrale di San Pancrazio martire ad Albano, presieduta dal vescovo Marcello Semeraro, tredici Catecumeni della Chiesa di Albano celebreranno il rito dell'elezione, scegliendo il nome da cristiani. I catecumeni saranno presenti nel loro percorso dal servizio per il catecumenato dell'Ufficio catechistico diocesano e dalle loro comunità parrocchiali, riceveranno nella prossima notte di Pasqua i sacramenti dell'iniziazione cristiana.